

SPAZIO OPERATIVO

- Nucleo prevenzione e repressione degli illeciti penali ed amministrativi, con il compito di dare le direttive regionali e nazionali ai settori di decentramento provinciale, sulle azioni di intervento specifico di sicurezza. Avrà anche la funzione di coordinare ed analizzare le misure di sicurezza prese dai comuni periferici coordinatori di settore provinciale, per considerarne la validità nei vari ambiti territoriali. Questa attività sarà svolta attraverso il/sottonucleo accordi intercomunali.
- Sottonucleo accordi tra i Comuni coordinatori dei settori provinciali, sulle misure da adottare in merito alla prevenzione e repressione degli illeciti penali ed amministrativi. Tali misure avranno validità annuale e potranno essere modificate nell'anno su richiesta almeno dei 2/3 dei settori provinciali. Per ciascun esercizio successivo avranno validità gli accordi di quello precedente, fino alla adozione delle varianti concordate tra i Comuni degli stessi settori provinciali. Nell'ambito di quegli accordi gli ordini di servizio relativi alla prevenzione e repressione di illeciti, proverranno dalla autorità di sicurezza provinciale e dai suoi rappresentanti nei vari reparti del corpo di sicurezza, costituiti dai dirigenti dei vari rami operativi. Questi dirigenti avranno il comando delle forze di sicurezza di ciascun settore di decentramento provinciale ed eseguiranno gli ordini dell'autorità provinciale di sicurezza e del direttore dell'ufficio sicurezza provinciale situato nel settore del capoluogo di provincia. Tali ordini verranno eseguiti d'intesa con l'assessore del Comune coordinatore di settore, il quale verificherà continuamente la rispondenza della gestione della sicurezza con gli accordi siglati in sede provinciale aventi validità annuale. Secondo il mutare delle situazioni dell'ordine e della sicurezza, tale assessore chiederà al dirigente della sicurezza di modificare le misure sugli interventi di sicurezza, in relazione alle citate nuove esigenze; sempre che tale variazione non sia tale da mutare completamente gli accordi stabiliti all'inizio dell'anno per i quali sarà necessaria un'altra delibera dei settori provinciali, la quale sarà possibile se esistente la citata richiesta di almeno i 2/3 dei settori medesimi.
- Unità di amministrazione del nucleo prevenzione ed amministrazione per quanto si riferisce ai servizi amministrativi strettamente necessari alla funzione operativa.
- Nucleo controllore fiscale Seguiranno tutti gli altri nuclei indicati per la prima sezione dell'ufficio sicurezza provinciale, ma diretti a coordinare le funzioni di sicurezza per i settori di decentramento provinciale.

SEZIONE TERZA

- Sottonucleo di coordinamento delle attività della 3^a sezione con riferimentò alle funzioni sicurezza espletate nei settori di decentramento provinciale.
- Unità di collegamento con la sezione corrispondente dell'ufficio sicurezza provinciale del settore del capoluogo di provincia.

SEZIONE QUARTA

- Sottonucleo di coordinamento delle attività della quarta sezione dell'ufficio sicurezza.
- Unità di collegamento con la sezione ^{quarta} ~~prima~~ dell'ufficio sicurezza provinciale, per la ricezione delle direttive e la comunicazione del resoconto dell'attività svolta.

Area amministrativa e di pianificazione generale dell'ufficio
sicurezza provinciale.

SEZIONE PRIMA

- Nucleo amministrazione dei servizi amministrativi dell'ufficio sicurezza provinciale.
- Sottonucleo di coordinamento delle unità che gestiscono e servizi dei vari nuclei operativi delle imprese cooperative sicurezza forze ordinarie.
- Sottonucleo rendiconti e richieste di sviluppo della sezione I[^]. per i vari rami operativi dell'ufficio sicurezza.
- Sottonucleo schemi di sviluppo della sezione I[^], per i vari rami operativi.
- Sottonucleo piani di sviluppo della sezione I[^], come per il sottonucleo precedente.
- Sottonucleo distribuzione materiali in ambito provinciale.
- Unità piccole riparazioni su mezzi e natanti e attrezzature varie per l'impresa cooperativa forze ordinarie.
- Unità impianti elettrici e manutenzione per le cooperative sicurezza forze ordinarie.
- Sottonucleo gestione autoveicoli e altri impianti per l'assegnazione alle imprese sicurezza di automezzi, natanti, ~~xxxxxx~~ ed altri veicoli, (solo per l'ufficio sicurezza regionale)
- Unità commissione acquisti materiali occorrenti alle forze di sicurezza in ambito regionale. (Solo per l'ufficio sicurezza regionale).
- Unità distribuzione materiali alle forze dell'ufficio sicurezza provinciali e regionali. (Solo per l'ufficio sicurezza regionale).
- Sottonucleo gestione amministrativa (stipendi e carriere) del personale delle imprese cooperative sicurezza dei vari rami, per quanto concerne i rami operativi ed amministrativi, delle 4 sezioni dell'ufficio sicurezza provinciale. Il personale dei nuclei operativi di sicurezza della prima e seconda sezione, è fornito dalla impresa cooperativa forze ordinarie, forze speciali, protezione civile e Scuola allievi.
- Sottonucleo gestione patrimoniale e dei locali adibiti ad attività di coordinamento provinciale. Si tratterà di istruire le pratiche dirette ad eseguire lavori, effettuare acquisti di materiali, arredi, ecc.

- Sottonucleo gestione del funzionamento della impresa cooperativa sicurezza forze ordinarie, in relazione all'attività degli organi statutari, la cui esecuzione andrà stabilita dal sottonucleo stesso.
- Sottonucleo accordi interprovinciali sui criteri di organizzazione degli uffici di amministrazione degli uffici sicurezza dei consorzi provinciali.

SEZIONE SECONDA DELL'UFFICIO SICUREZZA PROVINCIALE.

Come dettata la sezione seconda è gestita dall'ufficio di amministrazione forze ordinarie, da unità amministrative in ciò specializzate.

- Nuclei operativi forniti dalle diverse imprese cooperative sicurezza, preposti al controllo del rendimento dei soci in servizio di sicurezza; essi avranno il compito ulteriore di studiare e sperimentare concretamente nuove sistematiche di intervento e di indagine nei servizi di sicurezza preventivi e repressivi.
- Nuclei amministrativi della sezione, che forniranno gli adempimenti per l'espletamento delle funzioni di competenza della sezione 2^a. Questi organi sono già stati indicati nella trattazione generale della struttura organica degli uffici degli assessorati provinciali.
Le unità amministrative citate sopra, forniranno anche i servizi amministrativi ai nuclei operativi della sezione 2^a.

SEZIONE TERZA E QUARTA.

Organizzazione analoga a quella degli altri uffici dei vari assessorati provinciali, è prevista per le sezioni terza e quarta dell'ufficio provinciale sicurezza.

UFFICIO SICUREZZA REGIONALE.

(1)

Come in ambito provinciale è opportuno analizzare la nuova organizzazione delle attività di sicurezza dello Stato cooperativo regionale, secondo i principi citati, che nella loro colleganza interna ed esterna formano lo schema del nuovo assetto della struttura sicurezza, da cui origina la funzionalità dei nuclei operativi regionali oltre che di quelli amministrativi.

I) -Unificazione delle forze di Polizia dello Stato repubblicano.

A livello regionale l'unificazione delle forze di polizia citate, permetterà di avere un complesso di operatori che rende possibile il coordinamento regionale, vale a dire il collegamento tra i vari reparti provinciali, che non rimangono isolati, ma interagiscono attraverso lo scambio di informazioni e il collegamento operativo effettuato dalle forze di coordinamento regionale, che attivano le iniziative locali, per il perseguimento dell'obiettivo della sicurezza, ~~che è~~ minacciata da cause che trovano origine anche in luoghi diversi e che hanno spesso legami organizzativi nelle attività criminose.

L'unione delle forze di sicurezza, mentre si manifesta nei suoi effetti positivi nei vari interventi, a livello provinciale; a livello regionale e nazionale dà luogo a quel tessuto di coordinamento che collega gli uffici sicurezza provinciali e quindi regionali; e li rende operativi a distanza, proprio attraverso le forze regionali ~~che~~ e nazionali che fungono da trait - d'union.

E' un collegamento che per certi ambiti di intervento esiste anche nello Stato repubblicano, ma spesso viene compiuto in modo anomalo, per la mancanza di forze sufficienti e per l'assenza di interesse nell'operatore di ~~sicurezza~~ polizia, che non è stimolato ad una migliore operatività, se non dalla passione individuale, destinata tuttavia ad affievolirsi con il trascorrere del tempo.

Unione delle forze di polizia vuol dire allora coordinamento ai vari livelli, provinciale, regionale e nazionale, che si traduce in attività operative armoniche e in grado di raggiungere l'obiettivo prefissato, e cioè quello della eliminazione del crimine organizzato penale, amministrativo e finanziario. Tale obiettivo potrà essere raggiunto ora con creatività, da parte degli organi di sicurezza, perché vi è in essi e nelle imprese private che gestiscono l'ufficio di sicurezza, l'interesse al perseguimento di quell'obiettivo, proprio perché la condizione citata consentirà di acquisire un maggior utile a fine esercizio.

(1)

L'ufficio sicurezza regionale fa parte dell'assessorato interni difesa regionale, con sede normalmente nel capoluogo di regione.

Nella presente trattazione si è fatto riferimento alla situazione ambientale del Veneto, il cui capoluogo di regione ha caratteristiche morfologiche e insediative particolari.

Vista allora la singolare posizione geografica di Venezia, è più produttivo ai fini della funzionalità dell'ufficio sicurezza regionale, che lo stesso abbia sede nella provincia di Padova, ove già esistono altri organi di coordinamento regionale appartenenti alla organizzazione dello Stato repubblicano.

Per cui nel capoluogo di regione Venezia, potranno rimanere l'ufficio attività sindacali e giustizia dell'assessorato interni difesa; mentre l'ufficio sicurezza e difesa regionale avranno il centro operativo nella città di Padova. (2)

Ciò non accadrà invece per gli altri capoluoghi di regione, nei quali saranno presenti tutti gli uffici di coordinamento regionale dell'assessorato interni difesa regionale.

Per quanto si riferisce all'organizzazione dell'ufficio sicurezza regionale, esso sarà distinto da quello provinciale, anche nella sede ~~xxx~~ del consorzio provinciale ove lo stesso si trova.

Per cui l'ufficio sicurezza regionale, potrà essere ubicato in un edificio diviso in due settori, quello provinciale facente capo alle imprese cooperative sicurezza provinciali e all'assessorato interni difesa provinciale e quello regionale facente capo alla impresa cooperativa regionale con unico ufficio di amministrazione e all'assessorato regionale interni difesa.

(2)

Ma potrà essere adottata anche la soluzione di mantenere a Padova i 4 uffici dell'assessorato interni difesa, proprio per una maggiore funzionalità del servizio prodotto.

eliminare

Per ~~XXXXXXXXXX~~ le cause dell'illecito e per prevenirlo, occorre allora un coordinamento a livello provinciale, regionale e nazionale, che si può ottenere solo con l'unione delle varie forze di Polizia del precedente Stato repubblicano e con la costituzione di un unitario ufficio di sicurezza con al vertice il direttorio citato, che segue l'attività di sicurezza, emanando direttive uniformi per i vari rami di intervento, e finalizzate al perseguimento dell'obiettivo comune, che è costituito dalla eliminazione del crimine organizzato nel suo momento preventivo e realizzativo, e dalla diminuzione di quello individuale entro limiti di inevitabilità, si da poter garantire la effettiva sicurezza per il cittadino.

In questo senso l'ufficio sicurezza regionale si potrà considerare come l'area di coordinamento delle funzioni dirette ad assicurare l'ordine e la sicurezza dello Stato cooperativo regionale.

2) -Imprese cooperative sicurezza regionali.

Come citato in precedenza le imprese cooperative sicurezza hanno una dimensione provinciale, regionale e nazionale. E ciò in relazione alla suddivisione dello Stato cooperativo in consorzi provinciali, regionali e nazionale, nella loro tendenza a migliorare sempre più la loro organizzazione e il loro sviluppo, venendo così a costituire la garanzia del loro progresso nei vari rami di attività gestiti dai medesimi consorzi.

Come detto c'è una concorrenzialità interna tra i vari consorzi, che si traduce nel suo esito produttivo finale in maggiori uti per le imprese consortili. Ciò costituisce la molla per la ricerca di una funzionalità sempre più elevata sia nell'ambito privato che in quello collettivo, ora stimolato dalla produzione privata.

Le imprese cooperative sicurezza regionali costituiranno in ogni ~~XXXXXXXXXX~~ consorzio regionale un unico complesso funzionale, ma rispecchieranno l'organizzazione produttiva e l'efficienza del consorzio regionale, a cui faranno capo per tutte le funzioni amministrative, come i finanziamenti, il coordinamento del personale, la valutazione delle attività, l'approvvigionamento dei beni necessari al servizio di sicurezza.

Essi ritorneranno ad essere unite alle altre imprese cooperative sicurezza, nel momento operativo, di produzione del servizio sicurezza, che sarà maggiormente curato proprio per quella sorta di emulazione che si creerà tra le imprese di consorzi diversi, dovuta alla tendenza verso la massima efficienza, la quale si traduce in più elevati profitti per i soci dell'impresa di appartenenza.

La impresa cooperativa di sicurezza regionale della regione Veneto, (per tornare all'esempio concreto citato per l'ufficio sicurezza) potrebbe riunire gli operatori dell'ufficio sicurezza della provincia di Padova, che hanno funzioni di coordinamento regionale, da individuarsi nel nucleo sicurezza stradale, polizia ferroviaria e nei nuclei tutela della sicurezza collettiva di